

STUDIO LEGALE
AVV. ETTORE GENTILE
Via Garibaldi, 60 - Tel. 22074
TRAPANI

R
6.1.65
sf

Trapani, li 26/9/1965

254

Prof. Gaetano Falcone
C.P.C. - PALERMO

La prego sottoscrivere, in rappresentanza dei Componenti la C.P.C. di Palermo, l'unito ordine del giorno da rimettere al Presidente della Regione, quale primo atto concreto diretto al raggiungimento del fine propostoci.-

La prego altresì, dopo averlo firmato, spedire per la sottoscrizione lo stesso foglio al Collega di Messina, il quale a sua volta lo spedirà al Collega di Catania, e così via, secondo il prospetto allegato, sino a ritornare nuovamente a me.

Grazie, cordialmente

E. Gentile

L'ON. CAROLLO INTERVIENE SUL BILANCIO DEL COMUNE

"Nessuna lotta politica: la verità sta nelle cifre"

L'Assessore regionale agli Enti Locali in una lunga lettera fa il punto della situazione - Nega soprattutto che all'origine dei depennamenti operati dalla Commissione da lui presieduta vi siano motivi di polemica nei confronti di Lima

Sulla controversa questione del bilancio comunale, ridotto dalla Commissione Regionale Finanza Locale dai 42 miliardi di previsione di spesa originari a 31 miliardi e mezzo, abbiamo ricevuto una polemica lettera dell'on. Vincenzo Carollo che pubblichiamo volentieri - malgrado la lunghezza - per il contributo che potrà portare al chiarimento della situazione.

Siamo pronti ad ospitare tutti quegli altri interventi che potranno essere utili alla chiarificazione di questo momento della vita politica comunale, particolarmente delicato.

Non sarei intervenuto nella polemica, che pure mi ha investito personalmente, e che sembra tutta pervasa da sacri furori di patriottismo cittadino se non mi fossi accorto che ormai essa sfiora l'assurdo. Mi era sembrato in principio che l'attuale classe dirigente comunale avesse bisogno di accreditare nell'opinione pubblica un'effettiva volontà rinnovatrice mediante qualcosa di nuovo, anche se il nuovo potesse consistere unicamente nel tentativo di coprire la sostanziale immutata politica di sempre con il velo di una tal quale polemica con l'Assessorato Regionale agli Enti Locali e con me personalmente. Ed io, per rendere un servizio a quanti erano interessati a dimostrare che l'attuale centro sinistra è proprio un'altra cosa rispetto alle formule passate di amministrazione cittadina, mi son prestato, tacendo, ad assumere una responsabilità che assolutamente non avevo.

L'assurdo

Ora però la polemica sfiora l'assurdo e con l'assurdo non si copre la verità, a meno che non si voglia affrontare il ridicolo. I liberali (hanno addirittura presentato un'interpellanza), i socialisti, i socialdemocratici e larga parte dei democristiani amministratori comunali hanno in questi giorni

lettivi e cioè da quelle persone a suo tempo proposte dalle segreterie dei partiti che oggi formano la Giunta comunale di Palermo? Se pure, in via di ipotesi, qualcuno potesse esercitare influenza politica su di una Commissione di controllo, esso non potrebbe essere lo Assessore agli Enti locali, ma proprio quel raggruppamento politico che fornì a suo tempo i cinque membri elettivi e che fanno, da soli, maggioranza.

Segreterie politiche

Forse coloro, che in questi giorni hanno visto nelle decisioni della Commissione di controllo uno dei segni della presunta lotta fra il doroteo Carollo ed i fanfaniani di Palermo, hanno creduto che, più delle segreterie politiche dei partiti interessati, ai quali si deve la elezione della maggioranza della Commissione di controllo, abbia potuto su di essa l'Assessore agli Enti locali. Ma è pensabile che il socialista, il socialdemocratico, il fanfaniano abbiano, umilmente prostrati al cospetto di sua maestà l'Assessore agli Enti locali, deciso di diventare tutti dorotei? La verità è che i componenti della Commissione di controllo, una volta eletti, su designazione dei rispettivi partiti, hanno dimenticato (e questo va a loro onore) di essere uomini politici ed hanno inteso amministrare seriamente il diritto. E' grave però che gli uomini politici, rimasti a dirigere la cosa pubblica, pretendano che rimangano uomini di parte o credano che possano diventarlo coloro cui fu conferito il compito di vigilare sulla retta applicazione delle leggi.

In tutta la Sicilia le Commissioni di controllo sono costrette a respingere deliberazioni che pure chiaramente interessano le segreterie politiche; ma nessun Sindaco pensa alla volontà persecutoria dell'Assessorato agli Enti locali, il quale, piuttosto, a voce e per iscritto ha sempre raccomandato a tutti i componenti delle Commissioni di controllo di amministrare la legge e non

I PROTAGONISTI

CAROLLO



Carollo nega l'esistenza di una polemica tra lui e la dirigenza fanfaniana del Comune. Adesso, nel suo lungo ma interessante intervento, puntualizza le ragioni della Commissione regionale finanza locale.

LIMA



be stato ridicolo agli occhi del Ministero ed ipocrita agli occhi dell'Amministrazione comunale mantenerla anche per questo esercizio finanziario quando per ben due anni consecutivi il Ministero l'ha depennata.

Debiti reali

Per la stessa ragione è stata eliminata dal mutuo a pareggio la spesa di lire 1.293.315.000 perchè, pur avendola l'anno scorso ammessa la Commissione Regionale di Finanza locale da me presieduta, è stata egualmente eliminata dal Ministero degli Interni. Questa somma corrisponde a debiti reali contratti dal Comune senza preliminari delibere che pure sono previste dalle leggi vigenti.

Per queste tre sole voci la Commissione Regionale per la Finanza locale ha apportato una modifica in meno nella spesa comunale di 3 miliardi 830.992.880. E quale è la somma complessiva delle diminuzioni di spesa stabilite dalla Commissione presieduta dal doroteo Assessore agli Enti Locali? E' di 5 miliardi 635.946.836. Ebbene, togliendo da questa cifra i 3 miliardi 830.992.880, le spese non rispondenti alle necessità dell'esercizio finanziario 1965 (personale) o certamente eliminate dal Ministero degli Interni (come negli anni passati), si ha una differenza di un miliardo 804.753.156 lire.

La tragedia quindi, paventata e denunciata dai leaders politici comunali, sta tutta qui: in questi due miliardi circa per la parte della spesa. Ebbene, dal momento che il destino del bene collettivo del popolo palermitano sta nelle cose che con questi due miliardi si sarebbero potute fare e che per "colpa" del doroteo Carollo non si potranno fare, vogliamo vedere quali spese fondamentali erano state previste con la suddetta somma? Io non ho nessuna difficoltà a pubblicare lo specchio comparativo delle voci modificate in meno, sia in rapporto alle previsioni del bilancio dell'anno scorso, sia in rapporto alle proposte votate per il 1965 dal Consi-

mutuo ordinario con le banche. Si dirà che al Comune nessuna banca è disposta a dare in prestito una lira perchè il Comune non è in condizione di pagare neppure il debito di una lira. Esatto. Ma anche per questa spesa, considerata dal punto di vista giuridico «straordinaria», la Commissione aveva due vie: una ipocrita e l'altra onesta, realistica. Quella ipocrita avrebbe portato la Commissione ad ammettere a mutuo a pareggio la suddetta somma ben certa che, come negli anni passati, così quest'anno il ministero degli Interni l'avrebbe depennata in forza fra l'altro, delle vigenti norme in materia di finanza locale.

E' stata così preferita l'altra via più onesta, anche se più melanconica, se non altro per una fondamentale considerazione sulla quale è bene soffermarsi: quest'anno l'Assessorato degli Enti Locali autorizza il Comune di Palermo a chiedere l'integrazione statale del deficit di bilancio mediante mutuo a pareggio per una somma superiore a quella del 1964 di ben 9 miliardi circa, se è vero come è vero che l'anno scorso il comune fu autorizzato per 23 miliardi e quest'anno io, che non intendo perseguitare affatto la fanfaniana Amministrazione comunale, firmerò il relativo decreto per 32 miliardi circa.

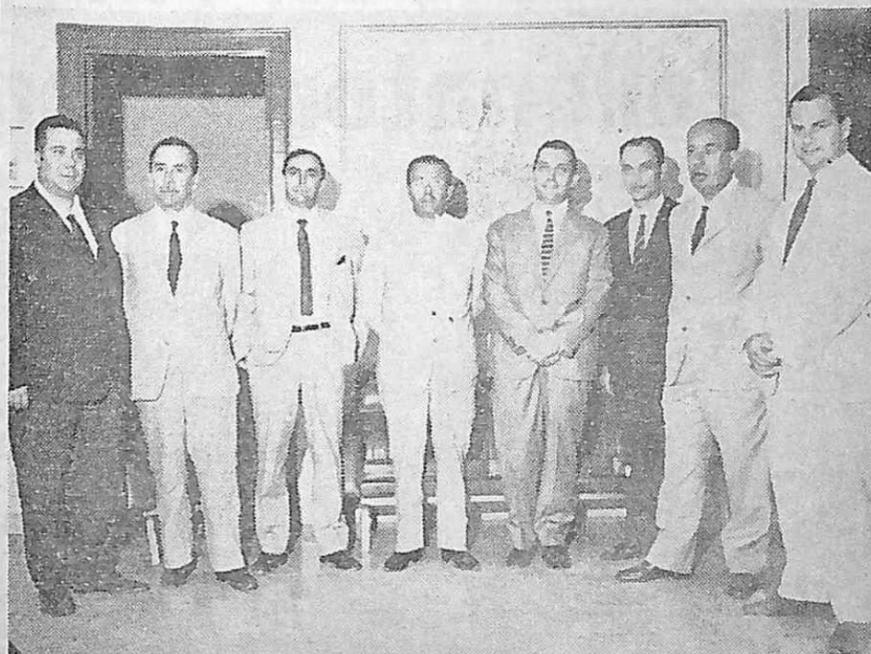
A questo punto mi si potrebbe dire che, ai fini della determinazione della somma da ammettere al mutuo a pareggio, concorrono non solo le diminuzioni delle spese, ma anche l'aumento delle entrate, tenuto conto che quanto più si prevede una maggiore entrata tanto meno darà lo Stato ad integrazione del deficit di bilancio. Ebbene sono stati previsti aumenti delle entrate in misura pari a circa 2 miliardi, di cui 700.000.000 per l'imposta di famiglia.

Imposta di famiglia

Certo, possono essere ogni anno e sono raccomandato al Comune di Palermo di rivedere i tassi dell'imposta di famiglia, tenuto conto che una...

I FUNZIONARI DELLA SQUADRA MOBILE PALERMITANA

Hanno girato mezza Italia per catturare i boss della droga



Hanno lavorato al piano operativo. Al centro il dirigente della Mobile, dott. Umberto Madia, e il vicedirigente dott. Nino Mendolia. I tre a sinistra sono il brig. Natale Ramondino, il maresc. Francesco Lanzalaco e il commissario Boris Giuliano. I tre a destra: il maresc. Salvatore Nalbone, il maresc. Giuseppe Pagana e il brig. Bonsignore



Il gruppo dei funzionari che ha operato gli arresti. Da sinistra i commissari Bruno Contrada, Nicola Gisondi, Giuseppe Cacioppo, Carlo Milella, Piero Purpi e Mario Pezza. Hanno svolto le loro missioni rispettivamente a Taormina, Palermo, Marsala, Castellammare del Golfo e ancora a Palermo. Manca nel gruppo il dott. Mendolia, che si è spinto sino a Pomezia

Al ritorno hanno trovato il premio più ambito: una calorosa stretta di mano del questore Inturrisi

Otto commissari, tre marescialli e due brigadieri della Squadra Mobile sono stati, nella notte tra domenica e lunedì, gli uomini di punta del piano operativo contro i «boss» della droga elaborato e realizzato dal dirigente, dott. Madia. Sono stati, insomma, «quelli della prima linea», pistola nella destra e manette nella sinistra, ma dietro ad essi era il lavoro di due anni di tutta la Mobile al completo, di molti uffici della Questura centrale, di commissariati periferici, di funzionari, sottufficiali ed agenti che per venti mesi hanno messo insieme, con pazienza da certosini, senza scoraggiamenti, un mosaico che avrebbe stancato chiunque.

Domenica notte, quando il dott. Umberto Madia ha dato il via ai funzionari rimasti a Palermo ed ha comunicato per telefono, agli altri già pronti a Roma, Bologna, Chieti, Taormina, Castellammare del Golfo e Marsala, che l'ora era scattata, un piano perfetto nei suoi ingranaggi come un orologio di buona marca svizzera s'è messo a funzionare senza tema di inceppamenti.

Ad Ardes di Pomezia ha operato il vicedirigente della Mobile, Nino Mendolia. Ha preso Frank Coppola. A Taormina il commissario Bruno Contrada ha arrestato l'italo-americano Rosario Vitaliti. A Marsala l'arresto di Vincenzo Martinez è stato effettuato dal commissario Giuseppe Cacioppo. Nello stesso momento a Castellammare del Golfo il commissario Carlo Milella catturava Giuseppe Magaddino e Giuseppe Scandarato.

A Bologna e a Chieti, a quella stessa ora, cadevano nella rete Genco Russo e Diego Plaia, mentre a Palermo il commissario Piero Purpi e il commissario Boris Giuliano mettevano le mani su Frank Garofalo e Filippo Gioè Imperiale, validamente aiutati dai marescialli Giuseppe Pagana, Francesco Lanzalaco e Salvatore Nalbone, e dai brigadieri Natale Ramondino e Giacomo Bonsignore. All'alba, poi, il costi-

Le responsabilità della gioventu' europea verso il "terzo mondo" - Le Soir di Bruxelles dà notizia dell'incontro, avvenuto in Belgio nella metà di aprile, a cui hanno partecipato duecentocinquanta fra giovani europei e del terzo mondo, per discutere le iniziative prese da diverse organizzazioni europee ed atlantiche : partecipanti anche gli ambasciatori dell'India, Senegal, Tunisia, ed altre autorità.

Mozione finale in discussione : "Le responsabilità dell'Europa di fronte ai Paesi in via di sviluppo".

Risultato interessante del dibattito il pensiero che : compito della gioventù europea sia quello di prendere coscienza della necessità di una solidarietà internazionale da parte di tutti i popoli, che la diffusione di questa solidarietà sarà possibile attraverso la lotta quotidiana contro tutti i pregiudizi razziali, che sia necessario, quindi, migliorare le relazioni esistenti fra la gioventù europea e quella del "terzo mondo" che studia o lavora in Europa, che possano formarsi dei gruppi idonei di giovani europei desiderosi di diventare dei volontari in questa opera di cooperazione e che sia utile, infine, sollecitare altri colloqui che riuniscano personalità competenti sui problemi del volontariato alla cooperazione, e rappresentanti di organizzazioni di giovani che abbiano gli stessi scopi.

A conclusione, i partecipanti si sono detti lieti di questi primi contatti umani e hanno auspicato altri incontri con organismi giovanili che si occupano dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, al fine di coordinare e riordinare l'azione di cooperazione e di informazione, a livello europeo.

I problemi degli studenti africani - A quanto pare la questione degli studenti stranieri, ed in particolare modo di quelli provenienti dall'Africa, è comune a molte nazioni europee. Dopo il Belgio e la Francia, è la volta della Svizzera: la rivista : "Genève-Afrique" mette in rilievo le condizioni di disagio in cui si dibattono gli studenti negri, molti dei quali si trovano privi di mezzi di sussistenza. Il giornale osserva che alcuni sono giunti in Svizzera di propria iniziativa senza preoccuparsi di sapere se i rispettivi governi avevano concesso tempestivamente le borse di studio promesse. Riuscire a pagarsi il vitto e l'alloggio lavorando è cosa piuttosto difficile, i regolamenti svizzeri prescrivono, infatti, che lo studente straniero può lavorare al massimo dieci ore la settimana più un mese durante l'estate. Al fine di accordare almeno un aiuto provvisorio agli studenti che si trovano privi di mezzi l' "Istituto Africano" ha deciso di mettere a loro disposizione un "fondo di aiuto" che dovrebbe essere incrementato dalle offerte di enti pubblici e di privati.

Altra iniziativa in programma, dell'Istituto, è l'apertura di un centro di riunione per ginevrini.

probabilità 2 tenti con frando di ^{potere} impedire ^{come d'alti hanno} la elezione ^{impedito}
di un candidato comunista che ^(tentato per non cambiare) si presentava ^{dei} voti del
P.S.I.

~~Potrebbe sembrare~~ Potria sembrare singuloso per chi è
cosciente, una ~~per la storia e la lunga coscienza che~~
~~io ho~~ ~~setto~~ ~~fare~~ ~~atto~~ ~~che~~ ~~ni~~ ~~di~~ ~~Carollo~~ ~~o~~ ~~il~~
sott. Ci una hanno mai operato tentativi di influenzare,
e per la storia che ho dieci' uno e dieci' altro, e la
lunga coscienza che essi hanno di me, ~~setto~~ ~~ritenere~~
che non lo faranno mai. Peraltro, a me come
agli altri membri della Commissione di controllo, ^{compresi} ~~tutti~~
fatto io, a Signeura di me, sono stati segnalati
della ripetute dei partiti, l'unico caso di ⁱⁿ
tereno e che le Silibermani erano compresi
alle leggi.

Intesa e pubblica

Tale centro, una sorta di club di Africani a Ginevra, ha lo scopo di suscitare il libero incontro degli africani di diversa nazionalità e contribuire quindi indirettamente, anche se in misura modesta, alla creazione dell'unità africana.

L'influenza della televisione sui giovani - La "Gazette de Lausanne", torna sull'ormai dibattuto problema degli effetti che certi spettacoli televisivi possono avere sui giovani. Il titolo dell'articolo in questione è abbastanza esplicativo: "Il piccolo video non crea dei criminali ma li ispira".

L'argomento è oggi molto discusso e le colpe che si attribuiscono oggi al teleschermo, dieci anni or sono venivano attribuite al cinematografo.

Uno studio è stato compiuto dall'UNESCO in merito alla questione: *ne è risultato che i mezzi audiovisivi fanno scoprire ai bambini i problemi degli adulti troppo presto, e danno, specie in alcuni paesi una falsa idea della vita sociale e dell'uso della violenza. I valori della vita sono presentati con tinte drammatiche e suscitano nei giovani ascoltatori una gamma di forti emozioni.*

Il fanciullo è portato ad assorbire ciò che gli viene propinato dalla televisione senza essere in grado di esercitare una critica preventiva: spetta dunque ai familiari ed agli educatori esercitare questa critica valendosi della conoscenza che possono avere dell'indole e del carattere del ragazzo.

Ad individui già predisposti alla delinquenza, il video può suggerire nuovi sistemi ed incoraggiarne gli istinti dando una falsa idea sulla soluzione di certi problemi.

Lo studio dell'UNESCO ha concluso che pur se la televisione non ha il potere di trasformare in delinquente un ragazzo ben equilibrato riesce tuttavia a sviluppare in molti giovani ascoltatori il loro istinto di aggressività.

Il CEMEA e i centri di vacanza per la gioventu' - La Suisse di Ginevra pubblica un articolo sulle vacanze dei giovani siglato A.B. Questa attività che ormai tutti cercano di organizzare con campeggi oltre che con escursioni e soggiorni vari, serve quale scuola di vita per i giovani, li educa a un sano spirito di gruppo nel rispetto della propria libertà personale e di quella altrui. Le varie attività poi liberano le energie e contribuiscono a una serena distensione.

Per un periodo di formazione CEMEA (centro di addestramento ai metodi di educazione attiva) sono necessari soggiorni di una settimana. Periodi più lunghi vengono utilizzati per l'organizzazione della vita in gruppo. All'organizzazione di queste iniziative provvede il Centro di vacanze per la gioventù creato nel 1959 aperto tutto l'anno.

